Ai «mondiali» di ciclismo del Vigorelli

I velocisti «azzurri» senza avversari

Beghetto, Bianchetto e Pettenella in semifinale - A Jensen (Danimarca) il titolo dell'inseguimento e alla Savina (U.R.S.S.) quello della velocità femminile

Sorpresa tra gli stayers

De Lillo: un fiore nel deserto...

Dal nostro inviato

MILANO, 25

La giostra dell'arcobaleno gira entusiasma, appassiona. L'anello degli atleti, quasi sempre corridori, feroci. La «pista magica» di Milano — rinnovata, nei lem delle curve, cosparsa di un carbolineum speciale, e perciò perfetta — ad ogni permette saoni d'alta classe, e manifestazioni d'alto livello tecnico e tattico, in un formidabile e incantevole dialogo fra i campioni e il cronometro civile, spesso, un dialogo record.

Le corse all'inseguimento, le corse degli stayers scappano su ritmi rapidissimi, folgoranti. E le corse di velocità, che sono l'aristocrazia del programma, esaltano Domina e trionfa la nostra scuola. La famosa coppia B. e B. rappresenta ormai una sigla di successo. Lo spettacolo è veramente superbo e splendido. E, intanto arriva Maspes, la cui figura subito si stacca, ed appare favolosa, gigantesca.

Gli sprinters conosciuti qualificati non tradiscono: Maspes, Rousseau, De Baker, Plattner, Gaiardoni, Derksen e Gaimard passano trionfalmente il primo turno, e sono raggiunti da Pfenninger, a conclusione dei recuperi.

Allora, la gara — fantasiosa, colorata come una cascata di fuochi artificiali — continua su di una scena movimentata, dove improvvisamente crescono e cadono le ambizioni. Così, c'è, per esempio, la disperazione di Testa che si perde nell'inseguimento. E c'è la delusione di Oana, che non riesce ad entrare nei quarti di finale della velocità. Al contrario, c'è la felicità di De Lillo, che vince una batteria d'avvio del mezzofondo.

L'affermazione di De Lillo non si spiega soltanto con l'allungamento del rullo da 40 a 50 centimetri, regola che, a quanto pare, se si tiene conto della clamorosa sconfitta di Marsell, taglia le gambe agli specialisti. L'uomo in maglia azzurra s'è imposto con una azione forte, sicura e di una violenza estrema. Wiestra, Verschueren, Meuer, Varnajo e Verachter, tutta gente che conosce il mestiere (e, dunque, diffida sul filo del codice, magari strizzandosi l'occhio dell'intesa) sono stati sorpresi dallo scatto e dall'allungo di De Lillo.

Ed inutile è divenuta la caccia. Perché la progressione del potente attaccante era inesorabile. Adesso, deve arrivare Pizzali. Non più viola, invece. Il ragazzo ha ceduto e si lamenta: «Che posso fare?», mi dice, tre o quattro volte all'anno... Gli altri battono e ribattono le piste. — Ecco De Lillo è un fiore che il nostro mezzofondo coglie nel deserto. Lo lasceranno appassire, come rischiò Pizzali?

Ma la giostra gira, gira. E a 19 ore dall'inizio, si avverano due conclusioni, con un campione e una campionessa: Jensen, che sparito Testa, era divenuto il tarantolato di un poker di avversari vassalli dovuto in gamba, Van Loo, Oudkerk, Bellomi e Jensen sentendo correva con la rabbia in corpo e dominava Van Loo anche perché la rivincita di Costa fosse completa. Oudkerk, intanto, si era consolato con la conquista del terzo posto a danni di Bellomi.

E nanche, le ragazze dell'Unione Sovietica le più brave, le più istruite, le più preparate, con macabre facilità ripetevano gli «sprinters» d'Italia.

Pertanto le precise andavano incontro al traguardo dell'Iride. Il traguardo fallirà soltanto il tono. Vince infatti la Savina anziché la Fomolova colpita da un'improvvisa indisposizione. E la Kirichenko si mazzera: la gara della velocità finanche si trasformerà in una rissa rosa. Commosse le belle, simpatiche atlete dell'Unione Sovietica portarono con i fiori del trionfo la loro felicità alla folla che a lungo le applaudiva.

Attilio Camoriano

BEGHETTO e BIANCHETTO si sono qualificati, con Pettenella, per le semifinali della velocità dilettanti. Il titolo mondiale non dovrebbe sfuggire ad uno sprinter azzurro

Dal nostro inviato

MILANO, 25

Scusate, ma la cronaca della seconda giornata dei mondiali deve per forza cominciare con un appunto alla organizzazione che costringe i motociclisti ad un lavoro sempre più difficile. Per non sbagliare bisogna avere cento occhi perché i concorrenti arrivano e non arrivano perché la tribuna dei giudici sistemata, è una specie di dubbia dalla quale è quasi impossibile uscire perché le confusioni, gli errori sono tanti. Sopra. Il comunicato n. 2 è scomparso. Fuori, sul sole, Pasquale lo scomodo non è facile perché non è l'organizzazione di eliminare almeno i difetti più grossi. Detto quello che si dovrebbe dire vediamo così di dare il cronaca delle gare del mattino.

Alle 9 in punto scende in pista Maspes per misurarsi con il danese Serenis. Il sabato Lasso della velocità ci offre un saggio della sua potenza: ciò schiaccia il rival col tempo di 10"8. Poi registriamo il successo in batteria di Roussseau (11"5), De Bakker (11"6), Plattner (11"4), Gaiardoni (11"5) e del vecchio Derksen (11"5) a spese del nostro Oana.

L'ultima «manche» è di Gaimard (11"2). Gli sconfitti sono rimandati ai recuperi: temevamo fosse Gaiardoni che durante la notte aveva accusato un attacco di lombaggine. Sante scende dalla bicicletta e dice: «È andata bene. Fino a domani non ci pensiamo più». Domani Gaiardoni sarà nella pienezza delle sue mezzi. Gli avversari di ieri si chiamavano Lebrecht e Scob, due tipi di scarso valore.

Ecco una grazia a buon mercato alle prese col cronometro nelle qualificazioni dell'inseguimento individuale. E' la volta dell'australiano Pelikano, che percorre i km in 4'18"1, mentre il Pulpente inglese Novers (4'14"2), quindi ved. uno in azione la bella Naessens (4'12"4), la sovietica Pourenova applaudita per un significativo 4'09"2, media 43,88, la francese Pesnel (4'22"5) l'inglese Burton (4'09"8).

La bella Reynders che è la campionessa in carica realizza 4'06"1, media 44,84 (miglior prestazione) e batte la sovietica Tikokom (4'10"9).

Tornano i professionisti della velocità per i recuperi. Ci ancora posto per l'ingresso nei quarti di finale? Speriamo in Oana. Nella prima batteria si afferma il belga Sterckx. Nella seconda è di nuovo Oana, ma l'azzurro sbaglia tutto sotto la frusta troppo «pappamolle» Kilkisch e tiene d'occhio l'elettrico Pfenninger col risultato di farsi battere dall'uno e dall'altro. Cioè Oana è eliminato insieme a Rikusch, che è superato di un soffio da Pfenninger. Le altre batterie sono di Takahasa (un giapponese, finalmente) e di Potzernheim.

Nelle due semifinali si affermano Sterckx e Pfenninger i quali giocano l'ultima carta, la spunta Sterckx in modo scorretto e sul recupero di Pfenninger la giuria decide di far ripetere la prova. A questo punto Pfenninger non è soddisfatto e pretende la vittoria. Nuova riunione dei commissari che naturalmente rinviano per le lunghe la giustizia e finiscono per squalificare Sterckx e far vincere il quarto Pfenninger.

Andiamo a colazione e torniamo in tribuna alle 18.30. Ecco Bianchetto al traguardo a sorpresa Bodnevky nei quarti di finale della velocità dilettanti. Prima batteria: Bianchetto vince con difficoltà con l'ottimo tempo di 10"9. La seconda prova è ancor più difficile della prima perché Bodnevky spera, le ultime cartucce ma il nostro ragazzo la fa meglio ed è confermato.

Beghetto si impone con Dachert. Pettenella vince di mezza ruota la prima manche e si aggiudica facilmente la seconda. Secondo accesso in semifinale. Pettenella che incontra l'australiano Bianchetto. La prima prova dovrebbe essere spettacolare perché Bianchetto alza il braccio per mostrare la ruota consunta, ma la giuria considera valido il ricorso a favore del lazzurro. Bianchetto ha la rabbia in corpo e vince nei 1/4 dei metri della seconda prova quando il bello sembra rovinare a terra dopo l'ultimo.

Occorre la bella e la nella da luogo a una volata stupenda: entrambi i corridori alzano il braccio e sembrano di vittoria. Attesa: vince il regolare Bianchetto che batte Pettenella e portano tutti e tre gli azzurri entrano in semifinale insieme a Francese. Trentin che vince le due prove col solo ovvio Romano. L'australiano Bianchetto però non è convinto del verdetto favorevole a Pettenella e sciorina un piccolo putiferio.

Le donne recidive. Secondo tre delle quattro semifinaliste sono sovietiche e scontato ha avremo un confronto tra due rappresentanti dell'URSS. La Savina si aggiudica ambedue le prove ed entra in finale a spese della più quotata Lykina la quale perde la maglia iridata dopo aver dominato per quattro anni.

L'altra semifinalista è Kirichenko che lotta facilmente la inglese Dann. Avremo perciò una finale in famiglia.

Semifinali dell'inseguimento: il belga Van Loo parte fortissimo e stravince sull'olandese Oudkerk con un notevole tempo 4'51" media 49,485. Poi entra in scena il nostro Bellomi opposto al danese Jensen. All'inizio la corsa è incerta, ma poi Jensen si avvantaggia e Bellomi è perdente. Tempo di Jensen 4'46". Tempo di Bellomi 4'50"8. Van Loo e Jensen sono i finalisti.

Il calcio di rigore rimane ossessionante. Ieri ci stavano dilettanti e ricordo bufere. Oggi ci sono i professionisti. Menichelli vince Folandese Bresdavanti allo svizzero Lauppe al tedesco Stendacher. Tutti e tre sono ammessi ai recuperi compreso Menichelli che arriva ultimo a otto giri.

Finale dell'inseguimento individuale. Si confrontano il titolo Van Loo e Jensen. Bellissima gara fino a metà, poi Jensen mette il comando e mette su metro costruisce il suo trionfo. Il trionfo di un danese quidato da un tecnico italiano (Costa). Tempo di Jensen, campione mondiale 4'46"4, tempo di Bellomi Van Loo lo sconfitto 4'47"8. Per il terzo posto l'olandese Oudkerk prevale sull'azzurro Bellomi.

Di nuovo le donne della velocità. Fra in gioco la maglia iridata tra le sovietiche Savina e Kirichenko. Chi la spunterà? La indecisa di annosemi Vera Savina o l'impetuosa ventiquattrenne Irina Kirichenko? Sono entrambe al primo campionato mondiale ed entrambe hanno affascinato la scena della vecchia che secondo i pettegolezzi sarebbe innamorata di Vera Romano. Le prime prove e della Savina la seconda vince nettamente la gara. Irina che corre al prestigioso titolo. Il terzo posto è della Dunn inglese che supera di poco la Lomodaeva.

Dal caldo sottocielo del sud siamo all'umidità della nostra Concia a la festa a Jensen e alla Savina abbiamo un ricco carosello degli stayers. Sei volte tocca ai professionisti (seconda batteria) e tutti e otto che girano per un'ora ci sono Pizzali e Mugnone. Il vincitore è il dominatore e lo snaggio Lemoner che al rullo di Van Loo ha ceduto percorre km 79,076 secondo. Il belga De Prez secondo al traguardo. Raudi Lorenzi tre sono in finale. Niente da fare per i nostri. Sono troppo deboli. Infatti Pizzali abbandona e Musone è sesto a 28 giri. Lo rivedremo nei recuperi.

* * *

Domani sarà assegnato il titolo della velocità dilettanti. In mattinata vedremo Fagan, Port e gli altri vincitori impegnati nelle qualificazioni e in serata Maspes e compagnia si misureranno nei quarti di finale.

Gino Sala

Con il crollo di altri record

Terminati a Lipsia gli europei di nuoto

Nostro servizio

LIPSIA, 25

I campionati europei di nuoto hanno assegnato oggi a Lipsia gli ultimi titoli e, così come sono iniziati in chiusura hanno fatto registrare un nuovo crollo di records, uno dei quali, quello più significativo perché di valore mondiale, in prova singola al di fuori dei campionati stessi.

L'impresa è stata compiuta da una nuotatrice della Repubblica Democratica Tedesca. Ca nazione che ha dominato i campionati, con gli exploit del suo atleta cioè di Ingrid Schmidt che ha migliorato il record mondiale delle 220 yarde dorso con il tempo di 2'36"1. Il vecchio limite di 2'37"2 apparteneva alla australiana Marylin Wilson.

La Schmidt ha effettuato una prova personale a porte chiuse con l'assistenza dei giudici e dei cronometristi in opera ai campionati. La Schmidt ha fatto parte della staffetta quattro stili che giovedì scorso stabilì il record mondiale della specialità.

Un nuovo record europeo è stato stabilito nel quadro dei campionati, e stato ottenuto dal quartetto olandese che ha vinto la staffetta 4x100 stile libero con il tempo di 4'15"1. La staffetta era composta da Lasterie, Castelaas, Tigelaar e Perpstra I, primato precedente apparteneva alla Gran Bretagna che si è classificata al secondo posto davanti all'Ungheria.

Infine, l'ultimo record europeo è il risultato appannaggio della stessa Lasterie che aveva fatto parte poco prima della staffetta. La nuotatrice olandese ha vinto l'ultima gara dei campionati quella dei 400 metri quattro stili con il tempo di 5'27"8 davanti alla inglese Lonbrough e la ungherese Evergari. La olandese Heemskerk è stata al comando della gara per tre frazioni (farfalla dorso e rana) ma nei 100 metri stile libero la gara si è decisa quando la Lasterie ha attaccato avendo in linea la Lonsbrough e la Evergari. A settantacinque metri la Lasterie era prima e conservava il vantaggio in modo netto mentre la Heemskerk crollava di colpo finendo al quarto posto.

Altri due titoli individuali erano stati assegnati nei 1500 metri e nei tuffi dalla piattaforma. Nei tuffi la vittoria era andata al tedesco Berg (p. 148,24) con p. 150 del davanti al sovietico Spelling (p. 142,24) e al sovietico Gilkin (p. 143,18). Nei 1500 metri, lunghezze olimpiche, Katona non ha avuto avversari e passato in testa i 200 metri lavanti, ha guidato l'olandese Boeckeke a precedendo Torres ed altri polacco Rogusie. Agli 800 m. (9'20"5) Katona aveva un margine di vantaggio notevole, ma lo spagnolo Torres riusciva a ridurlo a 3 metri.

Nella gara staffetta 4x100 stile libero femminile vittoria tempo il record del quartetto olandese, seguivano anche le azzurre che sono in squadra nella formazione Cocchi, Pacifici, Daniela Beneck e Santi, e sono classificate al settimo posto con il tempo di 4'29"1.

Ma un momento non è concorrente la Francia (p. 149,24) e l'Ungheria che pareggia con l'URSS (2-2) e raggiunge la Francia per la quinta classifica e sovietico Gulgin (p. 143,18) e Boeck.

Franz Lehorn

LE ULTIME FINALI

1500 M. MASCH.: 1) Josef Katona (Ung.) 17'49"5; 2) Torres (Sp.) 17'55"6 (n. rec. di Spagna); 3) Campion (G.B.) 17'59"8; 4) Boniekoe (Ol.) 18'06"1 (n. rec. d'Olanda); 5) Kenneds (G.B.) 18'12"7; 6) Rogusie (Dug.) 18'24"9; 7) Bengtsson (Svc.) 18'32"5.

100 M. STILI FEMM.: 1) Adria Lasterie (Ol.) 5'27"8 (n. rec. d'Europa); 2) Lonsbrough (Ingh.) 5'32"3 (n. rec. d'Inghilterra); 3) Evergari (Ungh.) 5'33"3 (n. rec. di Ungheria); 4) Heemskerk (Ol.) 5'35"1; 5) Blank (RDT) 5'40"3 (n. rec. della RDT); 6) Nuesser (RDT) 5'45"2; 7) Ljungreen (Svc.) 5'45"9; 8) Babanina (URSS) 5'54"2.

TUFFI DALLA PIATTAFORMA MASCH.: 1) Brian Phelps (Ingh.) p. 150,81; 2) Sperling (RDT) p. 148,24; 3) Galkin (URSS) p. 141,18; 4) Voelker (RDT) p. 142,11; 5) Mrnicka (Aust.) p. 137,78; 6) Trusov (URSS) p. 135,85; 7) Rjella (It.) p. 131,61; 8) Kitcher (Ingh.) p. 130,16.

4 x 100 M. S.L. FEMM.: 1) Olanda (Lasterie, Castelaas, Tigelaar, Terpstra) 4'15"1 (n. rec. d'Europa); 2) Inghilterra 4'16"3 (n. rec. d'Inghilterra); 3) Ungheria 4'17"5 (n. rec. di Ungheria); 4) Svezia 4'18"1 (n. rec. di Svezia). 5) RDT 4'18"1 (n. rec. della RDT). 6) URSS 4'21"1; 7) Italia (Cecchi, Pacifici, D. Beneck, Santi) 4'29"1; 8) Polonia 4'31"6 (n. rec. di Polonia).

A Cittaducale gli allievi del Lazio

Oggi a Cittaducale (Rieti) gli allievi del Lazio saranno in gara per la conquista del titolo di campione regionale. Su un percorso severo sì per le caratteristiche che per la lunghezza (km. 12,2) non potrà vincere che un ragazzo del promettente avvenire. Le iscrizioni sono: corridori in grado di conquistare la prova e responsabili: di De Petris Tadini, Curioni, Guaglietti, Risi, Del Bianco, Moretti, Caprara, Lenzi, e Bruno, Colafiglio, Di Meo, Battistelli, Caravaggi, Albanese, Fazioli, Astuti, Lami, Bianchi, Prampini, Poretti, Brunetti, Ordinelli.

L'appuntamento per i corridori è fissato alle ore 14 in piazza del Popolo a Cittaducale, la partenza verrà data alle ore 16.

Ieri a Malaga e a Casablanca

Roma-Malaga 3-0 Inter-Real 1-0

Lojacono (2) e Menichelli i marcatori giallorossi - Oggi da Malaga-Sporting la decisione per il torneo

MALAGA, 25

Ieri sera la Roma ha disputato la prova offerta ai contro lo Sporting, stasera la Roma ha battuto il Malaga per 3 a 0 con tre goal segnati rispettivamente da Lojacono (all'ottavo del primo tempo) ancora da Lojacono (al 4° della ripresa) e infine da Menichelli (al 31° della ripresa). Per l'occasione Carniglia ha schierato la seguente formazione: Matteucci, Fontana, Corsini, Guarnacci, Losi, Postrin, Orlando, Jonsson, Angelillo, Lojacono, Menichelli.

Nella ripresa sono entrati Carpanesi, al posto di Corsini, Leonardi al posto di Orlando e Mantredini che si è schierato centroavanti, mentre Angelillo si è spostato interno e Jonsson è rimasto ai bordi del campo. Con questa vittoria la Roma si è rimessa in lizza per la vittoria finale infatti lo Sporting potrà conquistare il trofeo solo se nell'ultima partita di domani sera batterà il Malaga con un punteggio superiore al 3 a 0.

Se per caso lo Sporting ottenesse una vittoria per 3 a 0, o con uno scarto di tre goal, il trofeo andrebbe alla Roma in virtù del maggior numero di calci d'angolo battuti nel confronto di ieri contro lo Sporting.

* * *

CASABLANCA, 25

L'Inter ha esordito con una clamorosa vittoria a danni del Real Madrid nel torneo di Casablanca: ha vinto di misura con una rete di Hitchens al 10° della ripresa, comunque ha mandato all'aria le previsioni, che erano favorevoli agli spagnoli sia per essere essi in fase più avanzata di preparazione, sia perché l'Inter aveva convinto poco nei primi collaudi sostenuti in Italia.

Male i viola Bologna O. K.

Nelle amichevoli di ieri sera la Fiorentina ha deluso pareggiando a Siena a Reggio Emilia (2-2) con un rigore di Hamrin e un goal di Petris. Il Bologna invece ha vinto (5-0) entusiasmando a Padova: hanno segnato Haller, Pascutti e Nielsen (tre goal).

Oggi poi, si giocheranno le seguenti amichevoli: Mantova-Genoa, Napoli-Triestina, Verona-Messina, Varese-Juventus, Savona-Torino, Modena-Charleroy, Portlenone-Palermo, Como-Catania, Cavatinovese-Venezia.

Nella foto in alto il viola ALMIR

Da Prato la squadra azzurra

Tra Carlesi e Baldini oggi la scelta

Dal nostro inviato

PRATO, 25

Dell'Oppe, Carlesi, Baldini, Batti, Tacone, Crabor, Balmamion, Barelli e Pambianco quest'oggi sarà chi dovrebbero partecipare a mondiali. Dal Sud Mugnaini sarà nel tragitto Avellino-Firenze, a conclusione della disassistenza del Gran Premio Industria e Commercio Pistoiese, come ultimo indicativo, conosceremo definitivamente i nomi dei componenti la squadra azzurra e il nome dell'riserva.

La incertezza è rimasta dopo le dichiarazioni di Covolo sia dell'ex «Carpano» e della «San Pellegrino» perché il CT ha fatto capire che solo Nino Defilippis può considerare sicuro titolare della maglia azzurra, mentre per Baletti Baldini e Crabor, l'assenza dalla corsa pratese potrebbe compromettere la loro posizione nella formazione azzurra.

Però non crediamo che le parole di Covolo siano da prendere alla lettera: rappresentano il più caro atto di sconfitta non porto ma organizzato, prima per il loro protesto generale. Pensiamo invece che rimanga in un clima interrogativo di riserbo e che affidare il ruolo di riserva Sara Baldini, sarà Pambianco, sarà Carlesi o Tacone? A quanto si dice Pambianco ha vivide chiances per entrare nella lista dei titolari. Rimarrebbero dunque Carlesi Baldini e Tacone. Quest'ultimo secondo la prima del CT Covolo dovrebbe rappresentare la «carta matta» e quindi può considerarsi, naturalmente Allora Carlesi e Baldini entrambi non sono riusciti a combinare niente di buono negli ultimi tempi, e i CT vorrà vedere i fatti. Alla corsa partecipano anche Nencini, Mugnaini e Colombini in chiave polemica e con intendente evidentemente. Per questo stato della squadra azzurra Sartori ritiene che potrebbero fornire una prestazione superativa in virtù della loro classe e del loro temperamento.

Stasera durante la punzonatura svoltasi alla presenza dei maggiori esponenti del ciclismo nazionale e toscano. Pierino Baffi veniva indicato come il probabile vincitore della 17 edizione del Gran Premio Industria e Commercio. Baffi sta attraversando un periodo di forma strepitosa come dimostrano i successi riportati a Mantova a Pescara a Legnano. Non sarebbe nemmeno di strano quando se vincesse anche a Prato. Fra i velocisti che potrebbero insidiare Baffi ci sono Benedetti, Bruni, Ciamp, Leviero, Falzini, Armando Pellegrini. Si tratta, comunque di una corsa polemica che potrebbe riservare una o più sorprese. Mancherà purtroppo Taccone che risente postumi di una caduta. Peccato.

Giorgio Sgherri

Rizzoli smentisce Dettina

Ancora sul «caso» Van Da. Milano il presidente rossonero Rizzoli venuto a conoscenza della smentita di Martin Dettina circa l'offerta di 100 milioni a Van, ha creduto opportuno intervenire nella polemica per confermare la veridicità delle notizie pubblicate da giornali. «È verissimo che sono state offerti 100 milioni a Van, e precisamente da Martin Dettina in persona, e che uno scritto e dei testimoni, - questo il succo delle sue dichiarazioni. Un giornale della sera romano inoltre ha rivelato che alla firma del contratto erano presenti il direttore della «Gazzetta dello Sport», Zanetti, il direttore Rognoni, i dirigenti del Carpi, Marcucci, Goffredo e Bella.

Ci sembra che più eloquenti conferme non potrebbero aversi, e il mistero è scarsamente ancora nero che Marco Dettina continui a sostenere ogni notizia, riguardante come ha fatto qualche giorno fa, ha ritenuto opportuno telefonare al «Corriere della Sera» dove Marco Costa conta e smentire ogni notizia, pertanto di mistero non ve ne è molto. Il sabato sera cerchi piuttosto di trovare meglio con più abilità e con più rispetto per le leggi e per i tifosi.

L'UCI impari dalla IAAF

In crisi i giochi Asiatici

I Giochi Asiatici inaugurati ieri a Giakarta sono entrati in crisi a sole 24 ore dal loro inizio. E' nota la vicenda del rifiuto dei visti da parte del governo indonesiano agli atleti di Israele e di Formosa. Questi ultimi hanno reclamato al CIO e il massimo Ente olimpico ha ritirato il patronato ai Giochi. A seguito di ciò la Federazione internazionale di atletica leggera (IAAF) è stata ancora più esplicita: ha annunciato che squalificherà tutti gli atleti che parteciperanno ai Giochi Asiatici se non verranno ammessi gli atleti di tutti i paesi affiliati che ne avessero diritto.

Dopo questo legittimo ultimatum le federazioni atletiche del Giappone e della Corea del Sud hanno deciso di ritirare i loro atleti e forse altre rappresentative prenderanno la via di casa. Il Comitato Olimpico giapponese si preoccupa, di fronte alla ferma presa di posizione del CIO e soprattutto della IAAF, della organizzazione dei Giochi Olimpici.

Questo è accaduto a Giakarta e le decisioni sono state prese a Londra, dove risiede la Federazione atletica. In Italia sono stati negati i visti ai ciclisti della Repubblica Democratica Tedesca che dovevano partecipare ai campionati mondiali. Alcuni delegati hanno espressamente appoggiato il reclamo avanzato dalla Federazione tedesca, ma l'UCI non è la IAAF: a dirigere l'UCI c'è l'ineffabile Rodoni che, come Ponzio Pilato, se n'è lavato le mani ed i campionati mondiali di ciclismo stanno seguendo il loro corso, in barba al CIO ed alle convenzioni sportive internazionali. L'UCI prenda esempio dalla IAAF, ma il CIO sia sempre coerente nelle sue azioni intervenendo con la stessa ferma decisione in tutti i casi analoghi.

Il Pr. Pola oggi a Tor di Valle

Ordinaria amministrazione nella riunione in programma stasera a Tor di Valle. Al centro del convegno figura il prof. Pola diretto a un milione e 50 mila lire al primo, sulla distanza di 2 mila metri. Undici concorrenti sono annunciati, partenti e daranno vita a una prova di buon interesse spettacolare anche se di scarsa gaiezza tecnica per la modestia dei partecipanti.

Pippo Grano che avuto in sorte la corda esterna sembra il più indicato per il ruolo di favorito. Quintilio, Marco, Sudan, Brenno dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi. Inizio alle 20,45.

Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Bandito, Irim, Sandra. 2 corsa: Gege, Akron; 3 corsa: Splendidus, Ponsardin, Mefisto. 4 corsa: Centaurea, Sassetta, Ghuba. 5 corsa: Teres, Pacifica, Guido Reni; 6 corsa: Pippo Grano, Quintilio, Marco. 7 corsa: Estate, Fakir, Grandtalco. 8 corsa: Tolstoi, Tribuno, Tresette.